



S

olo pochi mesi fa mentre il nuovo CATISHOP.CH di Pregassona era ancora in fase di realizzazione, esisteva certo un desiderio di rinnovamento, ma la sua espressione pratica non poteva che attendere l'inaugurazione. La volontà di fare bene non poteva esaurirsi semplicemente in un lavoro ben fatto... era necessario ridisegnare un servizio che fosse espressione di una precisa identità ma libero da un'immagine obsoleta e cristallizzata. Il vecchio Mercatino non esiste più e, nonostante manchi a qualche inguaribile nostalgico, appartiene a un passato che dialogava con una cultura differente, in origine locale, familiare, poi mediatica e pubblicizzata, sino ad oggi, diventata digitale come l'epoca che abita.

È un luogo fisico dove governa il pragmatismo, in cui il sudore non è un insieme di bit ma fatica e generosità di uomini, è un negozio di belle cose riabilitate ad essere utili, è un'impresa che cerca profitto, ma con un modo diverso che stravolge la sua staticità perché costituito per essere vetrina di un pensiero buono che interroga, incuriosisce e diverte chi vi entra, per scorrere tra i cavi del web come opportunità di dialogo con le esperienze virtuose che lasciano testamenti in rete.

Vorremmo figurare come icona della ricerca di bellezza di quanto non suscitava più interesse e utilità! Il piacere di raccogliere, tra i clienti, sguardi stupiti e complimenti per la trasformazione che abbiamo realizzato è motivo di orgoglio ma non certo ragione per fermarci. Per quanto il cuore del nostro servizio resta inequivocabilmente l'incontro con persone, i disoccupati

inviati dagli uffici cantonali, i clienti del negozio e la popolazione locale, ora siamo decisi a divertirci e dare forma a un luogo che contiene migliaia di oggetti che rivisitati e combinati con fantasia diventano occasione di stupore.

Due manichini verosimili presiedono l'ingresso del CATISHOP.CH da qualche settimana, una piramide di scale da sostegno a quadri d'autore, una vecchia bicicletta arrugginita ora rivestita di tessuto sorvola il piano terra del negozio. La disposizione degli oggetti richiama un disordine interessante che invita lo sguardo a soffermarsi sull'equilibrio. Mobili di poco valore così diventano oggetto d'interesse e il negozio non è più solo un contenitore di materia utilizzata, ma spazio che dà credito al suo contenuto. 64 monitor dove scorrono le immagini dei nostri servizi disposti per essere visibili da qualsiasi angolo del negozio, non sono certo megalomania mediatica, ma volontà di comunicare il nostro sforzo di raccontare contenuti interessanti, comunicazione intelligente e informazione consapevole.

Noi che vi lavoriamo dentro abbiamo occasione di creare, non uno spazio autoreferenziale, ma un luogo curioso che accolga, perché questa curiosità diventa occasione di dialogo. Lavoro, fatica, sudore, divertimento, pensiero, storie, relazioni, mercato, servizio, riciclo, immagine dinamica, accoglienza: forse è molto, ma questo vuole essere CATISHOP.CH, perché dia frutto a sostegno delle attività sociali, perché sia veicolo di una buona idea, perché anche un sepolcro freddo può diventare l'emblema della speranza. ■

Vorremmo figurare
come icona
della ricerca di
bellezza di quanto
non suscitava
più interesse e
utilità! Il piacere
di raccogliere,
tra i clienti,
sguardi stupiti e
complimenti per la
trasformazione che
abbiamo realizzato
è motivo di orgoglio
ma non certo
ragione
per fermarci

RINNOVARE
PER RITROVARE
LA BELLEZZA